



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo
Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414
www.parrochiasangiuseppesposo.it

Domenica 30 giugno 2024 - n. 35

PROSPETTIVE FUTURE della Parrocchia di E. Bianchi

Al termine dell'itinerario percorso, vorrei esprimere in sintesi alcune esigenze che mi paiono determinanti per il futuro della parrocchia: a) **Ripensare il ministero presbiterale**: alcune piste sono già aperte, basti pensare alle unità pastorali o al sorgere di forme di vita comune tra presbiteri. In ogni caso il presbitero deve essere pensato non tanto come il soggetto del "fare", delle "opere", ma come il **servo della comunione**, capace di promuovere e compaginare vocazioni, carismi e ministeri in una corresponsabilità tesa a esprimersi nella sinodalità. b) **Semplificare la vita parrocchiale**, anzi operare una semplificazione della stessa vita cristiana: a tutti i cristiani è chiesta una fede autentica, in costante maturazione, capace di tradursi in una vera vita cristiana nel mondo, ma non a tutti è richiesta una sequela "impegnata". Attualmente si tende invece a un'eccessiva militanza, a un impegno "parrocchiale" che sembra diventato il nuovo principio per misurare la qualità della vita cristiana. Indubbiamente, la parrocchia è il luogo in cui la liturgia forgia l'agire evangelico; tuttavia i credenti non devono esaurire le proprie energie vitali in una vorticosità militanza intra-parrocchiale, ma devono andare nel mondo per essere testimoni della speranza che è in loro. Quando un cristiano ordinario partecipa all'eucarestia domenicale, vive fedelmente il matrimonio, cerca di amare la famiglia, il prossimo, quelli che incontra, e si sforza di condividere con i bisognosi il frutto del suo onesto lavoro, questo è già sufficien-

te. c) **Tenere conto dei mutamenti in atto e dei nuovi fenomeni che toccano la vita della parrocchia**: mi riferisco in particolare ai cristiani "a intermittenza" (coloro che vivono l'esperienza della fede nelle grandi occasioni, senza darle una continuità feriale e sovente senza avere una parrocchia di riferimento), ai convertiti (adulti che chiedono il battesimo: una realtà sempre più attestata), ai "ricomincianti" o "cristiani della soglia" (battezzati che, dopo aver ricevuto l'iniziazione cristiana, si sono allontanati dalla fede, e in età adulta si riaffacciano alla soglia della comunità cristiana per riscoprire le loro radici), agli immigrati appartenenti ad altre culture, desiderosi di conoscere il cristianesimo e, a volte, intenzionati a far parte del popolo di Dio. Di fronte a questo diversificato ventaglio di provocazioni, la chiesa locale e la parrocchia sono chiamate a un rinnovato sforzo di analisi e riflessione, capace di tradursi in soluzioni creative. d) **Evitare la clericalizzazione dei laici**: non cadere nella tentazione (e sovente i tentati sono propri laici!) di investire i laici di compiti che spettano ai presbiteri, richiedendo loro, a causa della reale diminuzione delle forze clericali, di svolgere un'indebita opera di supplenza. Di fronte a queste sfide, la parrocchia è chiamata a fare tesoro della sua storia e ad attingere all'inesauribile ricchezza dell'autentica tradizione della chiesa, così da riproporsi come luogo significativo e centrale per l'esperienza cristiana, per la sequela di Cristo. E non si dimentichi che la parrocchia è chiamata innanzitutto a formare uomini e donne in grado di assumere come propria la vita umana di Gesù, vita bella, buo-

na e beata, la vita che Gesù ha voluto insegnarci venendo in questo mondo: è nel realizzare questa vita umana conforme a quella di Gesù che anche oggi consiste la più quotidiana ed eloquente forma di evangelizzazione. In un mondo che sacralizza il presente, "l'attimo fuggente", è urgente testimoniare la speranza non predicando bensì preparando il futuro con

l'edificazione di comunità che vivono la fedeltà alla terra ma nell'attesa del mondo in cui Dio regna, comunità di uomini e donne che testimoniano e lottano affinché ogni essere umano sia considerato "immagine di Dio".

Dal testo "LA PARROCCHIA" di Enzo Bianchi

SCATTI di VITA PARROCCHIALI in TEMPO di RELAX!

Serata con bimbi e genitori della prima Comunione



ESTATE è TEMPO di ...

Cambiare orizzonte è necessario all'essere umano, rinnovare il contatto con la natura fino a sperimentare una comunione è vitale e arricchente, mettersi in ascolto dello Spirito favorendo la vita interiore è indispensabile all'autenticità, ritrovare la comunione con Dio nella preghiera e nell'ascolto della Parola è condizione *sine qua non* per vivere di fede, di speranza e di carità. Lo Spirito di Dio plana sulle nostre vacanze in spiaggia, sui monti, nei boschi o nella contemplazione di opere d'arte, ma poi sta a noi ascoltarlo, cogliere la sua brezza, leggerne la presenza e quindi accoglierlo per umanizzarci maggiormente, crescere nella fede e quindi fare della nostra vita un'opera d'arte.

Zuppi e 160 pellegrini in Terra Santa



«Molti dicevano che non era il momento: troppi problemi e troppa sensibilità. In questi giorni in Terra Santa, invece, tutti ci hanno ripetuto il contrario. «Ci ricorderemo del fatto che siete venuti mentre sperimentavamo lo sconforto dell'abbandono». Non portiamo soluzioni, solo amore da condividere. Come quando si va a fare visita all'amico malato. A qualcuno può sembrare inutile perché pensa solo a salvare se stesso. Non c'è, però, salvezza da soli. La pace è sempre insieme». Il **cardinale Matteo Maria Zuppi** pronuncia queste parole al termine del pellegrinaggio che, da giovedì, ha portato nei luoghi del Vangelo 160 persone provenienti da varie parti d'Italia. Un'iniziativa promossa dall'**arcidiocesi di Bologna** in collaborazione con il **Patriarcato latino di Gerusalemme** a cui hanno aderito decine di associazioni laiche e cattoliche. Il presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei) ha guidato la missione di pace insieme al patriarca Pierbattista Pizzaballa, il quale ha espresso gratitudine: «Venire qui a darci fiducia, solidarietà, vicinanza, è esattamente ciò di cui abbiamo necessità». «Un Triduo», definisce la missione il cardinale Zuppi. «Siamo in un lungo Sabato Santo in cui sperimentiamo le conseguenze terribili del male del Venerdì di Passione – sottolinea –. Il nostro atteggiamento, però, è quello delle donne che continuano a preparare gli oli profumati».

A colpire l'arcivescovo di Bologna, nei numerosi incontri con le differenti comunità e fedi adagate "tra il Giordano e il mare", la sofferenza profonda. «Una sofferenza che chiede di essere accolta e ascoltata. Solo così inizia la pace: non evitando il male bensì capendo il dolore dell'altro e facendolo proprio. Se non vediamo la croce, le

croci, le guerre, i volti le storie, le torture, le armi, non capiremo mai davvero, resteremo innamorati della nostra idea non del Vangelo di Gesù crocifisso per la vita», spiega il cardinale Zuppi. **Da qui la scelta di asciugare tutte le lacrime, senza distinzione:** dei familiari degli ostaggi israeliani sequestrati da Hamas il 7 ottobre, degli abitanti della Cisgiordania per cui l'occupazione si è fatta ancora più dura negli ultimi otto mesi, di quanti hanno parenti nell'abisso di Gaza dilaniata dalla guerra, dei cristiani imprigionati nell'escalation, dei piccoli malati del Caritas baby hospital di Betlemme. **«Rachel, mamma di Hersh, 23enne rapito al Festival Nova, mi ha commosso con il suo coraggio e la sua saggezza. «Non deve esserci una gara fra i dolori. Tutti soffrono. Non voglio che la mia afflizione ne provochi altra», mi ha detto. E ha aggiunto: «Unisco la mia sofferenza a quella dei tanti innocenti uccisi nella Striscia».** Solo quando due dolori diventano un amore unico, troviamo la via della pace». Un cammino stretto, impervio, spesso accidentato. L'unico, però, che allontana gli esseri umani dalla barbarie disumanizzante della guerra. Un cammino che tante donne e uomini in Israele e Palestina sono impegnati a percorrere, a dispetto di certa narrativa dominante sul "conflitto inevitabile". Settimana dopo settimana, cresce la partecipazione di quanti, a Gerusalemme o Tel Aviv o Haifa, invocano il cessate il fuoco e il ritorno a casa dei sequestrati. Il movimento per la pace, in Israele come in Palestina, è sopravvissuto al trauma del 7 ottobre e lavora quotidianamente per tenere aperti canali di dialogo fra i due popoli. Purtroppo, però, le parti sembrano sorde al grido della società civile. I combattimenti vanno avanti a oltranza a Rafah dove, ieri, otto soldati di Tel Aviv sono stati massacrati dall'esplosione, a causa di una mina, del blindato su cui viaggiavano. **A preoccupare, poi, è l'escalation nel nord, con il moltiplicarsi degli "attacchi mirati" israeliani e dei lanci di razzi da parte di Hezbollah.** Secondo la Cbs, Washington teme che il governo di Benjamin Netanyahu stia preparando un'operazione più vasta lungo il confine libanese. Per scongiurare il rischio, arriverà nello Stato ebraico l'inviato speciale della Casa Bianca, Amos Hochstein .

di Lucia Capuzzi

ORARIO ESTIVO a S. Giuseppe

Orario delle ss. Messe:

Festivo: 8.30-10-18.30

Feriale: 7.30-9-18.30

Pregheiera Liturgica:

Lodi feriali ore 8.10

Vesperi feriali sospesi nel tempo estivo



DOVE:
PARROCCHIA SAN GIUSEPPE SPOSO
VIA BELLINZONA 6, BOLOGNA

ESTATE RAGAZZI

DA LUNEDÌ 2 A VENERDÌ 13 SETTEMBRE (SABATO E DOMENICA ESCLUSI)

ETA' : 6-14 ANNI
(L'ELEMENTARE DA FARE SOLO PER CHI HA UN FRATELLO PIU' GRANDE GIA' ISCRITTO)

PREZZO: 35€ A SETTIMANA + 25 A GITA

ISCRIZIONI AI RECAPITI TELEFONICI E ALLE EMAIL SOTTO INDICATE, A SETTEMBRE AL MOMENTO DELL'ACCOGLIENZA (DALLE 14.30).
SARA STANZANI: 3283854214 STANZANI65@GMAIL.COM
AGNESE STOPPA : 3287531732 AGNESE.STOPPA23@GMAIL.COM
BENEDETTA BRUNETTI: 373859333 BIBIBENNI@GMAIL.COM

PRE-ISCRIZIONI: 



PROGRAMMA GIORNATA

14.30-15.00 ACCOGLIENZA
15.00-15.30 SCENETTA ANIMATA DAGLI ANIMATORI
15.30-16.30 GRANDE GIOCO
16.30-17.00 MERENDA
17.00-18.00 LABORATORI CREATIVI
18.00-18.15 MOMENTO DI PREGHIERA INSIEME
18.15-18.30 INNO DI ESTATE RAGAZZI
18.30 RITIRO DEI BAMBINI



La redazione di **INSIEME**

vi augura una **buona estate**, un'estate che ci vedrà impegnati nello svolgimento dei campi estivi dei gruppi giovani e scout della parrocchia, nel viaggio parrocchiale in Normandia e Bretagna.

E' probabile che il prossimo numero di **INSIEME** uscirà con l'inizio del mese di settembre. Ringraziamo coloro che collaborano nel fornire il materiale!

Per **OGNI** necessità:

- Padre Salvatore (Salvo) parroco: 388-3453403
- Padre Nicola vice-parroco: 348-3291116